

Incontro formativo: "Prendersi cura di ... L'operatore socio sanitario"

CAMPOBASSO. La Nuova Assistenza Elisir, l'associazione Argentovivo, in collaborazione con l'Anoss (associazione nazionale operatori socio sanitari) organizzano martedì 13 dicembre a Campobasso il primo convegno per operatori del settore sociale e sanitario: "Prendersi cura di... l'operatore socio sanitario". L'evento sarà solo il primo di una serie di incontri formativi che si svolgeranno nel 2012 e che avranno come filo conduttore il concetto del prendersi cura. Gli incontri, di volta in volta, affronteranno anche altri temi in risposta alle esigenze di quanti operano nel settore. La partecipazione al convegno è gratuita, verrà inoltre rilasciato l'attestato di partecipazione e il dvd con gli atti del convegno. Interverrà il presidente dell'Anoss Renato Dapero che parlerà della motivazione al lavoro, oltre a Mino Dentizzi (geriatra docente corsi Oss), Nadia Chiarizia (psicologa) e Fabiana Antonecchia (counselor-arte terapeuta). I lavori inizieranno alle 15,30 presso la sala AXA Palladino Company, via colle delle api 170 a Campobasso.

L'INIZIATIVA

La Cgil pronta
ad una azione legale
per ripristinare il diritto

Scompare la mensa per lavoratori dell'Asrem

Sospendere immediatamente l'efficacia del provvedimento che cancella, per la stragrande maggioranza dei lavoratori dell'Azienda sanitaria della Regione Molise, il diritto alla mensa. A chiederlo con forza è la Cgil che punta il dito contro il governatore Michele Iorio definendolo il "monarca della sanità molisana e il maggiore responsabile del disastro in cui ci si trova" ed contro il commissario Mario Morlacco, considerato il "tiranno-lupo che succhia il residuo sangue dei lavoratori cancellando appunto il diritto alla mensa". Un diritto che,

per contratto nazionale, spetta a tutti i dipendenti (ivi compresi i comandati) se sono presenti (in relazione alla particolare articolazione dell'orario) effettivamente sul posto e se consumano il pasto al di fuori dell'orario di lavoro e in un tempo non superiore ai trenta minuti. L'Asrem ha dunque revocato, unilateralmente, un precedente regolamento concordato con le forze sociali e ha successivamente approvato, sempre unilateralmente, lo scorso 27 ottobre, su direttiva del dott. Morlacco, un nuovo regolamento che stride palese-

mente con la normativa di legge e contrattuale vigente. Pertanto, la Fp Cgil Molise ha chiesto la revoca o, in subordine, la sospensione dell'efficacia del provvedimento. Se l'Asrem non tenesse conto di quanto richiesto, dopo un pacchetto di assemblee già convocate nei presidi ospedalieri di Larino (il 14 dicembre), di Campobasso (il 16 dic) e di Termoli (il 17 dic) il sindacato valuterà, con i propri legali, un'azione tendente a far sentenziare, dal Giudice competente, la condotta anti-sindacale al fine di ripristinare le corrette relazioni.





del MOLISE 1a Gazzetta *Free Press*

ANNO IV - N° 280 - VENERDÌ 09 DICEMBRE 2011 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

ISERNIA

IL TAPIRO DEL GIORNO AD ISABELLA MASTROBUNO



Il Tapiro della Gazzetta di Isernia lo diamo in omaggio a Isabella Mastrobuono, sub commissario regionale alla sanità, quella che ha ridotto a semplici ambulatori gli ospedali di Agnone e Venafro. Un bel Tapiro, di quelli super, perchè mentre praticava i tagli alla sanità molisana, si aumentava illegalmente il suo stipendio da direttore sanitario del Policlinico di Tor Vergata. Questa l'accusa della Procura di Roma che ha chiesto il suo rinvio a giudizio, insieme all'ex governatore del Lazio, Piero Marrazzo, quello che andava a trans... Un Tapiro strameritato per la nemica giurata della sanità molisana.



redazione@lagazzettadelmolise.it 30.000 copie in omaggio

VALUEFIN
SERVIZI FINANZIARI

**Prestiti personali
a dipendenti e pensionati
anche se protestati
o cattivi pagatori**

Infoline 0875.81106
349.2489358
Trev. Via Madonna delle Grazie 4
Termoli

primo
Quotidiano d'informazione

piano
molise

VALUEFIN
SERVIZI FINANZIARI

Semplici Chiari e Veloci...

**Mutui ipotecari
per acquisto Liquidità
Consolidamento debiti**

Infoline 0875.81106
349.2489358
Trev. Via Madonna delle Grazie 4
Termoli

In abbinamento obbligatorio con **LA STAMPA** in Molise e in alcuni centri dell'Abruzzo

**Direttore editoriale Alessandra Longano
Direttore responsabile Luca Colella**

Anno XII N° 339 - Euro 1,00

Venerdì 9 dicembre 2011

Clamoroso al Pronto soccorso: operaio cacciato perché forava il muro mentre i medici rianimavano un infartuato

I cantieri perenni del Veneziale

All'ospedale di Isernia si lavora a ripetizione negli stessi reparti, spese folli e disagi per i degenti

ISERNIA. I cantieri all'ospedale di Isernia non chiudono mai. A ripetizione una serie di lavori interessa tutti i reparti del Veneziale. Altrettanto infiniti sono i disagi per infermieri e pazienti. Senza dimenticare l'aggravio di spese a carico delle casse regionali. Al Pronto soccorso l'episodio più increscioso: mentre un infartuato lottava fra la vita e la morte un operaio stava forando il muro. I medici hanno dovuto minacciare di chiamare i carabinieri per fermare il fracasso. Polemiche anche per il nuovo blocco operatorio, a cui non si può accedere in barella perché l'ascensore è troppo stretto.



servizi a pagina 14

Operai cacciati dal Pronto soccorso perché trapanavano i muri mentre un malato era sul lettino con un infarto in corso

Ospedale, fiumi di euro per lavori interminabili

Si interviene più volte negli stessi reparti a distanza di pochi mesi

ISERNIA. Una serie di micro cantieri perennemente aperti, dove gli stessi lavori si fanno e si rifanno più volte, provocando disagi agli utenti ma anche al personale. Questa è la fotografia attuale dell'ospedale Venezia dove si spendono fiumi di euro per l'adeguamento strutturale. Sintomatico è il caso del corridoio che collega il reparto di radiologia con il Dipartimento di Emergenza. Circa un anno fa ci fu la ristrutturazione con una serie di lavori. Da alcuni giorni il microcantiere ha riaperto i battenti per adeguare gli impianti antincendio. Lo stesso accade in altri reparti. Ci si chiede, quindi, perché non è stato possibile realizzare in un solo momento tutti gli interventi e soprattutto quanto costa alle tasche dei contribuenti questa politica del fare e del rifare? Il caso più clamoroso e ampiamente noto è quello degli ascensori che ciclicamente si bloccano. Poi manca una programmazione in grado di evitare disagi nei reparti dove ci so-

no malati che soffrono ed hanno bisogno di vivere in un ambiente sereno. A tal proposito è incredibile l'episodio accaduto nel Pronto soccorso dove in una stanza, disteso su un lettino, c'era una persona che lottava per restare in vita, essendo colpito da un infarto, poco lontano si trapanavano i muri per eseguire i lavori. I medici hanno dovuto minacciare di chiamare i carabinieri per fermare tutto, considerato il momento particolarmente delicato. Intanto si sono perse le tracce del nuovo blocco operatorio al quale ancora non è possibile accedere con le barelle perché gli ascensori sono troppo stretti. La nuova struttura continua a essere inutilizzata, nonostante sia costata un bel po' di soldi ai contribuenti. Si parla di un milione e mezzo di euro. Soldi spesi male, secondo l'ex primario Cristiano Huscher, perché il nuovo blocco è stato concepito senza tener conto delle nuove tecniche della chirurgia moderna. Dunque, attrezzature vec-

chie, organizzazione logistica antiquata, mancanza di collegamenti a internet. Sostanzialmente l'ennesimo spreco di risorse pubbliche che ovviamente alimenta molte polemiche in un momento in cui è necessario pa-

gare i debiti tagliando i servizi primari. In una situazione così caotica diventa anche rischioso lavorare. Non è facile per medici, infermieri, portantini muoversi in un cantiere perennemente aperto che, ovviamente, determi-



L'ospedale Venezia

na anche forti ritardi nell'erogazione dell'assistenza. La precarietà costringe ad ar-

rangiarsi nel migliore dei modi, con tutti i rischi facilmente immaginabili. **F.C.**

Ambulatori super affollati a causa dei tagli agli altri nosocomi Carichi impossibili, al Venezia medici sul piede di guerra

ISERNIA. L'ospedale di Isernia sta scoppiando e i medici di tutti i reparti sono sul piede di guerra. I tagli imposti dall'Asrem per saldare il deficit della sanità stanno concentrando sull'ospedale Venezia tutti i servizi principali e questo ha fatto lievitare fino all'impossibile i carichi di lavoro di tutto il personale. Insomma, quello che fino a poco tempo fa sembrava un caso circoscritto al solo pronto soccorso, ora coinvolge quasi tutti i reparti del nosocomio isernino.

Per questa ragione lunedì mattina presso il Venezia si terrà l'assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali, alla quale parteciperanno tutti medici, per

La reazione

Lunedì si terrà l'assemblea sindacale per esaminare l'atto aziendale dell'Asrem



L'ala degli ambulatori

esaminare l'atto aziendale del'Asrem. Secondo molti medici in questo momento il nosocomio non è in grado di riassorbire ciò che viene tagliato negli altri ospedali. Il personale è insufficiente e anche le strutture. Insomma, il nosocomio ancora non ha le carte in regola per diventare un ospeda-

le provinciale, così come si va delineando per effetto della riorganizzazione del sistema sanitario. Questo diventa addirittura visibile recandosi presso gli ambulatori. Decine e decine di persone accalate nella sala d'attesa con la prenotazione per essere visitate. Il tutto in una situazione caotica che ovviamente scatena l'ira e le proteste dei cittadini e certo non facilita il lavoro del personale che per riuscire a soddisfare la richiesta dell'utenza è costretto a ridurre i tem-

pi medi per ogni visita. "Paghiamo l'assenza di una programmazione - sostengono alcuni medici - prima di tagliare bisognava creare una rete di servizi sanitari sul territorio in modo da limitare le ospedalizzazioni mantenendo alta la qualità dell'assistenza. In questo modo, invece, si scarica l'onere dei tagli sul personale dell'ospedale". Probabilmente dall'assemblea che si terrà lunedì verrà fuori un documento da sottoporre all'Asrem per sollecitare un cambio di rotta nella riorganizzazione del sistema. Il Venezia così come è strutturato non è in grado di assorbire altri due nosocomi: il Santissimo Rosario e il Caracciolo. Senza un cambio di rotta il disagio degli operatori della sanità potrebbe uscire dal perimetro del nosocomio isernino con manifestazioni di protesta clamorose e con il coinvolgimento dei cittadini, ovvero coloro che dal caos subiscono le maggiori penalizzazioni.

Appuntamento con il dottor Antonio Pasquale Potena**Incontro medico sui pericoli dell'aterosclerosi**

LARINO. Ad un anno esatto dalla sua ultima conferenza pubblica che tanto successo ebbe con una sala gremita in ogni ordine di posto, torna alla vigilia del Natale l'incontro medico scientifico e non solo, con il dottore Antonio Pasquale Potena.

Un luminare della medicina ma anche di quella sottile ironia che è alla base delle sue esternazioni a 360 gradi sui mali della sua amata Larino con l'indicazione di quelle cure spesso troppo lontane dalle volontà amministrative di chi è al governo. Il tema del nuovo incontro, in programma domani pomeriggio alle 18 nella sala della Comunità di Largo Pretorio è "Aterosclerosi e..." dove i puntini di sospensione lasciano chiaramente intendere che il termine scientifico che indica "l'ispessimento delle arterie dovuto principalmente all'accumulo di materiale lipidico" è solo il conteni-

tore di una dissertazione più complessa che partendo dalla medicina spazierà in altri campi tanto cari al Potena che nei suoi interventi ha sempre a cuore il

bene della sua amata città. Un appuntamento da non mancare, dunque, perché c'è sempre da apprendere da chi oltre ad aver per tanti anni svolto con passione

e professionalità la sua attività di medico ha poi anche con i suoi incarichi amministrativi sempre lasciato un segno nella quotidianità dei larinesi.

**Antonio Pasquale Potena**